"Un enorme Daumier alla maniera di 'Bouvard et Pécuchet'."
A. Thibaudet

André Gide

I SOTTERRANEI DEL VATICANO

traduzione di Elena Spagnol Vaccari

Apparso nel 1914, *I sotterranei del Vaticano* narra le vicende del giovane Lafcadio che la nascita irregolare e una bizzarra educazione spingono ad accettare ogni idea ribelle, pronto alla seduzione dell'eroismo come del delitto, sullo sfondo delle fantastiche avventure di un gruppo di pii e superstiziosi personaggi e di una immaginaria congiura contro il papa. Lafcadio diventò, scrive il Thibaudet, "uno degli eroi in cui amò riconoscersi la gioventú del dopoguerra: la fortuna dei *Sotterranei* presso la generazione che ebbe vent'anni nel '14... fu uno dei successi decisivi di Gide." Questa *sotie*, questa "prova per assurdo," come la definí il suo creatore, è da molti considerata il capolavoro letterario di Gide. Certo, essa appartiene di diritto al piccolissimo novero di quei libri che influenzarono in maniera decisiva la letteratura del novecento.

André Gide (1869-1951) esordí giovanissimo in letteratura nell'ambito di un sia pur particolare simbolismo, rivelando subito una grande squisitezza stilistica. Ma ben presto si volse ad approfondire i grandi temi di una esperienza personale nella quale si rispecchiava ed echeggiava l' "inquietudine" del tempo: i temi dell'evasione dal puritanesimo *(Les nourritures terrestres)*, dell'amore *(La porte étroite, La symphonie pastorale)*, dell'impegno umanitaristico e politico *(Voyage au Congo, Retour de l'Urss)*, per citare solo una piccola parte della sua opera. Della molteplicità dei suoi interessi e dell'acume della sua analisi, nonché del suo stile di "classica" limpidezza rimane inoltre testimonianza nel *Diario* e nella corrispondenza. Nel 1947 gli fu assegnato il premio Nobel per la letteratura.

Lire 500

copertina: Silvi(Coppola